Libia: Di Maio, “Italia ribadisce l’impegno per una stabilizzazione duratura. Imminente la riattivazione del Consolato generale a Bengasi”

“Ho ribadito l’impegno dell’Italia per una stabilizzazione duratura della Libia attraverso un processo guidato dai libici e sostenuto dall’azione delle Nazioni Unite e di Unsmil”. Lo ha affermato il ministro degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale, Luigi Di Maio, nelle dichiarazioni alla stampa con la sua omologa del Governo di Unità Nazionale libico, Najla Al Mangush, che ha incontrato oggi a Roma. Ribadendo “la grandissima attenzione che l’Italia riserva alla Libia e l’importanza del nostro partenariato che intendiamo approfondire”, Di Maio ha “confermato la nostra piena disponibilità a collaborare con l’autorità esecutiva unificata ad interim e a sostenere le prossime fasi della transizione istituzionale”. Dal titolare della Farnesina la sottolineatura dell’“importanza di alcuni obiettivi prioritari” quali “la tenuta delle elezioni, la completa attuazione dell’accordo sul cessate-il-fuoco, l’avvio di un effettivo processo di riconciliazione nazionale, la risposta alla grave crisi socio-economica, a partire dalla fornitura alla popolazione dei servizi essenziali di cui ha bisogno” e per i quali “l’Italia è pienamente disponibile nella collaborazione di ogni tipo”. Di Maio ha confermato “l’imminente riattivazione del Consolato generale d’Italia a Bengasi”; si tratta di “un segnale importante nel solco della decisione italiana di aver mantenuta aperta e operativa la nostra ambasciata a Tripoli anche nei momenti più critici del periodo successivo alla rivoluzione”. Ritenendo essenziale l’“integrità territoriale libica”, il ministro ha confermato da parte italiana l’“attenzione a tutte le regioni della Libia”. Nel corso del colloquio si è parlato dei molti progetti di cooperazione e anche di “gestione dei flussi migratori irregolari” e “controllo delle frontiere libiche”, una questione che - ha spiegato Di Maio - “rimane per noi un obiettivo prioritario sia a livello bilaterale che a livello di controllo generale”.

Alberto Baviera